A tutti i decisori pubblici a livello locale, nazionale ed Europeo,

Noi, le imprese che hanno firmato questa lettera e rappresentiamo un gruppo eterogeneo attraverso tutta Europa, chiediamo ulteriori azioni da parte di coloro che hanno la responsabilità di agire, per aiutarci a raggiungere un futuro sostenibile.

Attraverso le nostre attività, desideriamo perseguire un'economia veramente circolare, rifiuti zero e non tossica, eliminando i prodotti monouso e offrendo soluzioni, servizi e prodotti di riutilizzo, come - ma non limitati a - servizi di ricarica (ad esempio per le bevande, cibo e prodotti per la pulizia), tazze riutilizzabili, contenitori per alimenti, e-commerce e soluzioni per la catena di approvvigionamento, nonché prodotti mestruali riutilizzabili, pannolini e servizi di lavaggio.

Ecco perché #WeChooseReuse (Noi scegliamo il riutilizzo) è al centro del nostro modello di business, scegliendo e dando la priorità ai prodotti riutilizzabili rispetto ai prodotti monouso, ove possibile.

L'integrazione di alternative di riutilizzo ben progettate costituisce senza dubbio una parte significativa dell'equazione che contrasta il cambiamento climatico, non da ultimo grazie a una migliore efficienza complessiva delle risorse e alla riduzione delle emissioni di CO2. I costi economici e ambientali dei prodotti monouso sono stati esternalizzati per troppo tempo, offrendo loro un ingiusto vantaggio competitivo rispetto ai sistemi di riutilizzo, che sono gli unici che affrontano il problema dell'inquinamento alla fonte e favoriscono abitudini di consumo sostenibili. Allontanarsi dai prodotti usa e getta sarà una benedizione per i nostri ecosistemi danneggiati, con un diretto effetto positivo sulla salute dei cittadini. Aiuterà anche le imprese, le organizzazioni e le città a ridurre i costi relativi alla gestione dei rifiuti, nonché a promuovere l'occupazione locale. La buona notizia è che il cambiamento sistematico che

chiediamo sta già avvenendo, con modelli di business di grande impatto sul riutilizzo e ricarica che emergono in tutta Europa (vedi Appendice I per un elenco di esempi di successo).

Tuttavia, molti di noi stanno ancora lottando per crescere, sviluppare le nostre soluzioni di riutilizzo o persino sopravvivere nel mercato attuale. Le principali sfide che dobbiamo affrontare sono:

- Gli alti costi di investimento per gestire un'infrastruttura con sistemi di riutilizzo / ricarica (raccolta, lavaggio e logistica) su larga scala.
- Costo operativo nelle fasi iniziali, prima che sia stato raggiunto il punto di pareggio o profitto.
- I costi di produzione ingiustamente bassi dei prodotti usa e getta.
- Norme sanitarie discriminatorie (e spesso infondate).
- Potenziali problemi di responsabilità a causa della mancanza di chiarezza nella legislazione, ad es. se un cliente porta un contenitore riutilizzabile contaminato.
- Il basso livello di impegno delle autorità pubbliche e delle organizzazioni dei produttori per sensibilizzare i cittadini e le imprese e incoraggiarli ad adottare le opzioni di riutilizzo.
- L'assenza di sistemi e progetti standardizzati per consentire alle aziende di utilizzare gli stessi formati di imballaggio di base, essere in grado di mettere in comune le risorse e creare economie di scala quando applicabile.

Un'economia circolare può crescere e prosperare solo laddove sono in atto incentivi per premiare la prevenzione, il riutilizzo e la preparazione per il riutilizzo e vengono stabiliti disincentivi per scoraggiare modelli di consumo lineari e l'eccessiva continua attenzione al riciclaggio. Abbiamo bisogno di una revisione sistematica del "business as usual" e di forti stimoli per potenziare nuovi modelli di consumo e di produzione che prevengano gli sprechi alla fonte e favoriscano il riutilizzo. Sebbene facciamo del nostro meglio per contribuire a questa transizione con le nostre attività, non possiamo fare tutto da soli.

Questo è il motivo per cui chiediamo ai nostri Decisori locali, nazionali ed Europei di svolgere il rispettivo ruolo nell'adozione di misure ambiziose che creino condizioni favorevoli per far prosperare modelli di business basati sul riutilizzo e la ricarica.

Chiediamo di definire ambiziosi obiettivi di riutilizzo e di sostenerli con le misure, gli standard e la legislazione necessari.

Chiediamo che venga incoraggiato e supportato il modello di business del riutilizzo attraverso incentivi economici, condivisione di informazioni e sensibilizzazione.

Chiediamo che venga aperta la strada in questa transizione, adottando politiche di appalti pubblici che diano priorità ai servizi di riutilizzo e ai prodotti riutilizzabili all'interno di tutti gli eventi e le strutture sponsorizzati e gestiti da enti pubblici.

Nelle Appendici II e III, evidenziamo alcune delle azioni chiave che le autorità pubbliche possono intraprendere per aiutare la transizione della società verso una vera economia circolare piena di modelli di business di successo sul riutilizzo e la ricarica.

Ti esortiamo a supportare la campagna #WeChooseReuse e agire di conseguenza per lavorare insieme noi. Da parte nostra, lavoriamo per mettere le soluzioni riutilizzabili al centro della transizione Europea verso una resiliente società a rifiuti zero.

Cordiali saluti,

<< LE FIRME DELLE AZIENDE SARANNO AGGIUNTE QUI>>

Appendice I – Modelli di business di successo sul riutilizzo in Europa
Appendice II - Richieste per i decisori locali
Appendice III - Richieste per i governi nazionali e l'UE

Appendice I – Modelli di business Europei di successo sul riutilizzo

Questa panoramica elenca alcuni dei modelli di business di riutilizzo e ricarica che si possono trovare in giro per l'Europa.

- Migliaia di bar offrono e accettano tazze di caffè riutilizzabili per il consumo da asporto, ad es. Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Irlanda, Lituania e Svizzera.
- Le tazze riutilizzabili sono utilizzate in diversi festival, ad es. Belgio, Lituania e Paesi Bassi.
- In Austria, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi e Svizzera sono presenti soluzioni di contenitori per pasti riutilizzabili per servizi di consegna di cibo e cibo da asporto, spesso con un sistema di reso su cauzione (DRS: deposit return scheme).
- Bicchieri, piatti e ciotole riutilizzabili a noleggio, con cauzione, in occasione di eventi in Estonia ed in Italia
- Oltre 30.000 punti di ricarica per bottiglie d'acqua nel Regno Unito.
- Oltre 4.000 punti pubblici di acqua potabile di qualità, attraverso chioschi dotati di sistemi di filtrazione e approvvigionamento in Italia, che sostituiscono la vendita di acqua in bottiglia.

- Oltre 1.000 fontanelle potabili e 55 fontane monumentali sono gestite dalla città di Vienna in Austria. Le fontanelle potabili si trovano, ad esempio, nei parchi e nei mercati.
- “Product as a service” per pannolini lavabili a noleggio in Belgio ed in Italia con servizio di lavaggio centralizzato per asili nido e famiglie. In Italia il regime è monitorato dalle autorità sanitarie.
- "Libreria di pannolini" in Irlanda, dove i genitori possono noleggiare e provare pannolini riutilizzabili prima di investire ed acquistarli. Una volta terminata la prova, gli utenti restituiscono i pannolini per farli provare ad altri.
- Sistemi di riutilizzo per mascherine, con servizio di deposito e lavaggio, in Finlandia, Slovenia.
- In Belgio ci sono oltre 50 negozi a rifiuti zero e basso consumo di rifiuti.
- In Portogallo, più di 200 negozi vendono sfuso e offrono l'opportunità di uno stile di vita a rifiuti zero.
- 107 negozi Sloveni vendono una parte dei loro prodotti sfusi e ci sono tre negozi a rifiuti zero.
- Una catena di vendita al dettaglio in Lituania offre ricariche di prodotti per la cura del corpo e per la pulizia della casa direttamente nel contenitore del consumatore. Hanno anche una sezione per i prodotti senza imballaggio e rifiuti zero come le coppette mestruali e il dentifricio in barattoli di vetro.
- Centinaia di punti automatici di ricarica-liquidi per l'erogazione di prodotti ecologici per la pulizia, possono essere trovate in tutto il Regno Unito e in Irlanda, e stanno emergendo anche in Belgio, Slovenia e Paesi Bassi.
- Un gran numero di macchine per il latte in Slovenia offrono latte locale sfuso. Un agricoltore sloveno offre la consegna di prodotti lattiero-caseari in contenitori riutilizzabili.
- Due rinomate organizzazioni professionali promuovono il riutilizzo in Francia: 1) Réseau Vrac promuove e sostiene la vendita sfusa, lavorando con oltre 1.700 imprese in Francia e nel mondo; 2) Réseau Consigne supporta oltre 200 aziende con sistemi di reso su cauzione e sistemi di riutilizzo per tutti i tipi di imballaggio.
- Casse da pesca riutilizzabili e tracciabili (RFID: radio frequency identification) per transazioni B2B, con punti di raccolta in 7 paesi Europei e un impianto di lavaggio centralizzato in Danimarca. Gestione di circa 260.000 casse.

Appendice II - Richieste per i decisori locali

Questo elenco indica una serie di misure che i decisori locali (ad esempio comuni, distretti, province) possono adottare per aiutare il business del riutilizzo e della ricarica a prosperare.

Si noti che le risorse, in termini di denaro e personale, differiscono notevolmente tra i comuni più grandi e quelli più piccoli. Alcune di queste richieste potrebbero quindi non essere (ancora) realizzabili da tutti. Sfidiamo i decisori locali ad essere ambiziosi ed a fare tutto ciò che è nella loro capacità per favorire l'aumento nel loro territorio delle attività sul riutilizzo e ricarica.

Le autorità locali dovrebbero adottare politiche e normative ambiziose, come ordinanze locali, Che:

- Mettano in mostra la leadership adottando politiche di appalto pubblico che danno la priorità a servizi e prodotti di riutilizzo all'interno di eventi e strutture sponsorizzati e gestiti dal pubblico.
- Divieto sugli imballaggi monouso (inclusi bicchieri, stoviglie e sacchetti) per determinati settori e / o durante tutti gli eventi pubblici.
- Laddove non siano possibili divieti completi, i decisori dovrebbero introdurre incentivi economici per i cittadini e le imprese che contribuiscono a rendere le opzioni riutilizzabili/ricaricabili la norma e rimuovono il più possibile la preferenza per prodotti e materiali monouso.
- Implementazione di strategie circolari di prevenzione dei rifiuti che rientrano nella giurisdizione dei decisori locali.
- Quando applicabile, imporre una tassa locale sugli articoli monouso (come fanno per cibo, bevande e posate monouso a Tubinga, per compensare l'assenza di un'imposta nazionale in Germania).
- Fornire un maggiore accesso all'acqua gratuita del rubinetto negli spazi pubblici, per evitare che vengano utilizzate bottiglie di plastica monouso.

Le autorità locali dovrebbero incoraggiare e sostenere i modelli locali di business del riutilizzo, ad esempio:

- Aumentare la disponibilità e l'accessibilità dei finanziamenti per i progetti pilota e le iniziative di avviamento sul riutilizzo e ricarica.
- Garantire alle aziende l'accesso alle conoscenze e alle informazioni necessarie per integrare il più possibile le opzioni riutilizzabili all'interno delle loro attività esistenti. In definitiva, ciò dovrebbe essere integrato dal sostegno di funzionari informati che agiscono come punti di contatto per il riutilizzo.
- Fornire comunicazioni chiare e personalizzate a cittadini e imprese, spiegando non solo come, ma anche perché, tali misure sono importanti e vantaggiose per la protezione dell'ambiente naturale e la creazione di posti di lavoro locali.
- Supportare un'ampia gamma di stakeholder locali per condurre campagne di sensibilizzazione, sviluppando una mentalità di riutilizzo nelle nostre comunità.
- Supportare la creazione di progetti innovativi di riutilizzo e vuoto a rendere con le imprese locali, per aumentare la creazione di posti di lavoro e ridurre allo stesso tempo gli sprechi.
- Stabilire partnership strutturali tra stakeholder pubblici e privati (aziende di riutilizzo, comunità, organizzazioni di consumatori, HORECA, vendita al dettaglio, e-commerce, startup di ricerca e innovazione-gestione, soluzioni di riutilizzo, ecc.) per sviluppare e implementare congiuntamente iniziative di riutilizzo e ricarica.

- Fornire incentivi economici ai cittadini affinché utilizzino modelli di riutilizzo e ricarica, come sconti e riduzioni presso tali attività, contribuendo non solo a sensibilizzare sul riutilizzo, ma anche ad aumentare il volume di clienti che utilizzano attività e servizi di riutilizzo e ricarica.
- Supportare e abilitare i centri di riutilizzo locali che fungono da hub per attività di riutilizzo, riparazione e upcycling, dove le aziende a rifiuti zero possono mostrare e vendere i loro prodotti / servizi e che possa rappresentare anche un mercato per le materie prime.
- Monitorare e analizzare il rifiuto residuo, per identificare prodotti e materiali che devono essere riprogettati per renderli riutilizzabili.

Appendice III - Richieste per i governi nazionali e l'UE

Entrambi sia i governi nazionali che l'UE hanno il potere di incoraggiare il cambiamento, in particolare creando le condizioni di mercato che guideranno l'offerta e la domanda di servizi e beni di riutilizzo. Inoltre, al fine di ottenere la riduzione del consumo di plastica monouso, in linea con la direttiva UE sulla plastica monouso e il piano d'azione per l'economia circolare, il riutilizzo è inevitabile.

Queste autorità pubbliche dovrebbero aprire la strada per l'imposizione dell'uso di materiali riutilizzabili rispetto a opzioni monouso nei seguenti modi:

- Adottare divieti mirati sui prodotti monouso oltre a quelli già imposti dalla direttiva sulla plastica monouso, preferibilmente a livello dell'UE.
- Stabilire ambiziosi obiettivi di riutilizzo, preferibilmente a livello dell'UE, per settori e prodotti chiave, inclusi - ma non limitati a - contenitori per bevande e bicchieri per bevande, contenitori per alimenti, prodotti per la casa, imballaggi per il commercio elettronico, trasporto, prodotti mestruali e pannolini.
- Accelerare la transizione al riutilizzo nel settore HORECA, ad es. stabilendo l'obbligo di utilizzare stoviglie riutilizzabili ed il divieto di prodotti monodose per il consumo in loco (latte, zucchero, condimenti, ecc.) e l'obbligo di fornire un'opzione alternativa al monodose da asporto.
- Garantire un livello adeguato di incentivi economici per supportare progetti pilota e start-up innovative sul riutilizzo e lasciare che questi investimenti siano guidati da obiettivi ambiziosi.
- Stabilire tariffe EPR differenziate (Extended Producer Responsibility) o IVA ridotta sui prodotti riutilizzabili, con tasse più elevate sui prodotti monouso (in particolare realizzati con plastica vergine). In questo modo, i produttori di articoli e imballaggi sono ritenuti responsabili della gestione dell'intero ciclo di vita dei loro prodotti, compresi i problemi legati alla sporcizia, agli abbandoni e alla tossicità.
- Aumentare la domanda di prodotti riutilizzabili adottando politiche di appalti pubblici verdi (GPP: green public procurement) con minimi obbligatori che danno la priorità a

servizi e prodotti di riutilizzo, per eventi e strutture gestiti e sponsorizzati da enti pubblici.

- Promuovere e fornire indicazioni sulla creazione di sistemi di reso su cauzione ed espandere questo sistema per applicarlo a molti tipi di articoli riutilizzabili (bottiglie, contenitori, posate) in modo che questi sistemi supportino anche il riutilizzo e non solo il riciclaggio. Al fine di aiutare i sistemi di reso a prosperare e ad espandersi in Europa, anche le normative nazionali dovrebbero essere armonizzate, non da ultimo per quanto riguarda l'aliquota IVA applicata ai depositi e il modo in cui questi depositi devono essere gestiti.
- Supportare start-up di riutilizzo, rivenditori a rifiuti zero e progetti con conoscenze e strumenti:
    - Fornire indicazioni sulla logistica per la raccolta, la pulizia e la consegna dei materiali riutilizzabili.
    - Facilitare modelli efficaci di proprietà e sviluppo del business.
    - Promuovere la diffusione delle migliori pratiche e lo scambio di conoscenze.
- Stabilire formati / design e sistemi armonizzati a livello di UE per determinati tipi di imballaggio (ad esempio bicchieri, bottiglie e contenitori) per consentire l'aumento del riutilizzo e del riempimento in tutto il mercato unico.
- A livello dell'UE, fornire sufficiente certezza giuridica e sgravio di responsabilità/ indennità per il riutilizzo, il riempimento e la vendita sfusa e chiarire quali norme si applicano, ad es. creando definizioni ufficiali.
- Prevenire reclami non verificabili di riutilizzabilità ed etichettatura in assenza di infrastrutture dedicate e affrontare la confusione dei consumatori spiegando esplicitamente come e da chi l'articolo deve essere riutilizzato. Collaborare con le autorità nazionali per la sicurezza alimentare per sviluppare linee guida sui sistemi riutilizzabili.
- Monitorare e analizzare, attraverso una solida raccolta di dati, i rifiuti residui per identificare prodotti, materiali e sistemi che devono essere riprogettati per il riutilizzo.
- Rivedere le normative in modo che i riutilizzabili, alla fine del ciclo di vita, possano essere riciclati completamente e in sicurezza in nuovi idonei prodotti riutilizzabili.
- Rafforzare l'applicazione delle norme sui prodotti non conformi che entrano nel mercato unico, anche tramite i mercati online (OMP) e da paesi non UE.